

**I due dogmi**

Paolo Vineis e Roberto Satolli

pagine 192, euro 16,00

Feltrinelli

**Credere e curare**

Ignazio Marino

pagine 113, euro 8,00

Einaudi

**Il libro****«I due dogmi»: l'invito all'incontro di Vineis e Satolli**

Il testo che pubblichiamo in questa pagina è un brano della prefazione scritta da Ignazio Marino per il libro di Paolo Vineis e Roberto Satolli «I due dogmi. Oggettività della scienza e integralismo etico», da oggi in libreria per i tipi di Feltrinelli (pagine 192, euro 16,00). La scienza si scontra sempre più spesso con posizioni che si oppongono alle sue conquiste in nome della religione o dell'etica. Il più delle volte questa opposizione si risolve in un doppio dogmatismo. Da una parte l'inflessibilità di chi ritiene di avere accesso a una verità trascendente o comunque superiore; dall'altra la rigidità di quanti, dall'interno del mondo scientifico, tendono a presentare le proprie conoscenze come certezze. I due medici invitano al dialogo costruttivo tra «persone di buona volontà», nella convinzione che la complessità dei problemi legati alla vita vieti la contrapposizione tra due campi, il laico e il religioso, troppo chiusi.

umana. In altri tempi si è attinto alla natura come categoria kantiana, riferimento indispensabile per dare orientamento e senso alle nostre esperienze. In tempi più recenti, invece, la scienza si è orientata, più che ad analizzare rapporti di causa-effetto, a vedere i legami tra i fenomeni, secondo il concetto matematico di funzione.

**Altro capitolo** estremamente interessante è la definizione di morte. Basti pensare che, prima dell'avvento della medicina moderna, la paura di essere sepolti vivi non era affatto irrazionale: nel 1896 un impresario di pompe funebri americano riportò che quasi il 2 per cento delle persone riesumate potevano considerarsi vittime di uno stato di morte apparente. Allo scopo di evitare tali macabre evenienze, già alla fine del Settecento, l'anatomista danese Winslow indica una serie di misure da attuare sul presunto cadavere, affinché la diagnosi di morte sia certa (specchio davanti alla bocca per verificare che non si appannasse, insetti nelle orecchie, tagli sulle piante dei piedi).

**La morte**

Nell'800 la paura di essere sepolti vivi non era affatto irrazionale

**Oggi**

Spesso non si allunga una vita ma si protrae il processo del morire

L'evoluzione del concetto di morte diventa rivoluzione con l'invenzione del ventilatore meccanico, nel 1952: così nascono le terapie intensive. Pochi anni più tardi, nel 1957, Papa Pio XII chiede ai medici di definire scientificamente quando le funzioni vitali devono essere considerate indicatori della presenza di vita umana e due anni dopo i neurologi francesi Mollaret e Goulon definiscono lo stato di «coma irreversibile». Nel 1968 viene pubblicato il Rapporto del Comitato ad hoc della Harvard Medical School: da quel momento la morte è «morte cerebrale». Nella vasta area grigia, ancora una volta *fuzzy*, tra la vita e la mor-

te, spesso ciò che accade con l'intervento medico, non è tanto allungare una vita, ma prolungare il processo del morire. Eppure la Costituzione italiana (scritta nel 1947, ma straordinariamente attuale) afferma che la libertà personale è inviolabile (art. 13), nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e la legge non può in alcun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana (art. 32). (...)

**E se è vero**, come affermato dal filosofo Giulio Giorello, che «l'amore per la democrazia passa anche per un approccio che accantoni l'assolutismo da talk show per un percorso di negoziazione», credo che, in tal senso, anche il mondo scientifico possa dare il suo contributo, certamente non facendosi dettare l'agenda dalla politica e derogando al rigore metodologico, ma aprendosi (auto)criticamente, sicuro di poter contemplare la diversità di orientamenti come ricchezza e completezza nella visione di un fenomeno. ♦



Ho bisogno di te.



Con il patrocinio della Lega Nazionale per la Difesa del Cane.

Dopo l'estate siamo tanti nei canili e abbiamo bisogno di cibo. A settembre, scegli Almo Nature: il 10% del suo fatturato\* sarà donato alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane.



Almo Nature produce alimenti qualitativamente superiori per tutte le razze. Facili da digerire, contro le intolleranze e nel rispetto della natura.

Prova la qualità di Almo Nature per un mese: scoprirai che gli alimenti per cani non sono tutti uguali.

IN TUTTI I NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO

**almo nature**  
Dal loro punto di vista.  
www.almonature.eu

\*10% del fatturato Italia della linea Cane di Almo Nature del mese di settembre verrà elargito sottoforma di cibo per cani. Dettagli su [www.almonature.eu](http://www.almonature.eu)